



SIAP-inform@

www.siap-polizia.it e-mail: info@siap-polizia.it

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale

Sede legale e redazione: Via delle Fornaci 35, 00165 Roma.

Direttore Responsabile: Giuseppe TIANI. Coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.

Registrazione Tribunale di Roma n. 277 del 20/07/2005

N. 10

Il Sindacato dei Poliziotti

Anno VII

Roma, 30/04/2011

Dalla Segreteria Nazionale

- **1° Maggio — Festa del Lavoro o Festa dal Lavoro?** Pag. 1

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** Pag. 1
- **Gruppo di lavoro** Pag. 2
- **Dipartimento della P.S. e Dipartimento per le pari opportunità – Convenzione** Pag. 2

Dalla periferia

- **Nuoro: Ulteriori tagli al Comparto Sicurezza** Pag. 2
- **Campobasso: Drastica riduzione dei servizi di pulizia negli Uffici della Polizia di Stato** Pag. 3
- **Catania: Acquisto e distribuzione di abbigliamento antitrauma per il personale moto-montato Squadra Mobile** Pag. 4
- **Cuneo: Indennità di trasferimento** Pag. 4

ARTICOLO 1

**L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA
FONDATA SUL LAVORO**

Dalla Segreteria Nazionale

- **1° Maggio - Festa del Lavoro o festa dal Lavoro?**

Anche quest'anno, il dibattito nel paese si avvita in discussioni più o meno concrete, più o meno colorate sulla Festa del primo maggio. Dati i tempi e con la pesante crisi economica che, ne siamo certi, non ha ancora manifestato tutti i suoi gravi effetti, il valore del lavoro non può essere e non deve

essere sottovalutato o deriso. Attorno alle polemiche sull'apertura o chiusura delle attività commerciali, dal nostro punto di vista, ci verrebbe da rispondere: se non è festa per noi poliziotti, militari, vigili del fuoco, ferrovieri, piloti, camerieri, baristi, medici, infermieri ecc... perché per alcune categorie (tipo commesse/i) lo deve esser a tutti i costi? La differenza potrebbe essere racchiusa nell'affermazione: per alcuni è festa DEL lavoro, per altri è festa DAL lavoro ... Siamo fautori di una linea di principio per cui al lavoro sono imprescindibilmente legati, dignità e valori che non possono e non devono essere calpestati, ma neanche ridotti al rango di mero chiacchiericcio "pseudo intellettualoide e ipocritamente elitario" un modo di pensare, che, in molti casi è stato nocivo per il paese. Il lavoro non è semplicemente una prestazione d'opera individuale, specie nel momento in cui è finalizzato anche al benessere degli altri, della collettività, dunque dovrà essere sempre più valorizzato, quando è realizzato come servizio verso gli altri, verso la società nel suo complesso. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Di tutti.

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Facendo riferimento alla riunione del 22 marzo scorso, concernente lo schema di decreto recante "disposizioni per l'applicazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché nell'ambito delle strutture destina-

Nr. 10
30/04/2011

te per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica del Ministero dell'Interno". In particolare, con specifico riguardo ai rilievi posti dal sindacato in merito alla disposizione contenuta nell'articolo 9 del citato schema di regolamento, relativa agli "accertamenti sulla verifica di assenza di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti", l'Ufficio Studi, Ricerche e Consulenza ha ricordato, come chiarito nel corso della predetta riunione, che detta disposizione si limita ad introdurre un principio normativo generale per consentire l'attuazione della sorveglianza sanitaria nei riguardi del personale della Polizia di Stato per le specifiche finalità di cui all'articolo 41, comma 4 del D.Lgs. n. 81/2008. Peraltro, per i profili di merito, la norma rinvia la definizione degli accertamenti di cui sopra ad un apposito provvedimento del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con il quale potranno essere opportunamente definiti, **previo confronto con il sindacato, i tempi e le modalità degli stessi accertamenti**. Pertanto, a seguito di ulteriore approfondimento della problematica, è stato ritenuto che la previsione in argomento non possa essere eliminata dalla schema di regolamento, considerato che in assenza di disciplina speciale, si applicherebbe al personale della Polizia di Stato la normativa generale vigente in materia di accertamenti per la verifica di assenza di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti, con conseguenti inevitabili problemi attuativi.



Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Gruppo di lavoro**

La Direzione Centrale di Sanità ha comunicato che è stato istituito un Gruppo di lavoro, presieduto dal Dirigente Superiore Medico della Polizia di Stato dr. Roberto Santorsa, con l'incarico di provvedere alla individuazione delle procedure per il controllo dell'assunzione di alcol e droghe nel personale della Polizia di Stato. In particolare, detto gruppo dovrà formulare proposte in ordine alle modalità dei controlli ed alle procedure degli stessi. La medesima Direzione Centrale si è riservata di inviare la bozza di documento da sottoporre alla valutazione del Sindacato.

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Dipartimento della P.S. e Dipartimento per le pari opportunità – Convenzione**



La Segreteria del Dipartimento ha trasmesso copia della convenzione tra i Dipartimenti della Pubblica Sicurezza e delle Pari Opportunità, finalizzata al "Raccordo del call center 1522 e le Forze di Polizia per gli episodi di violenza sessuale e di genere". Il Direttore dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetto Bruno Frattasi, e il Capo del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocato Massimo Codemi, visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministro dell'Interno e il Ministro per le pari opportunità per la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale e di genere, sottoscritto in data 3 luglio 2009, hanno convenuto di impegnarsi a realizzare "... sinergie per ottimizzare il servizio svolto dal numero di pubblica utilità antiviolenza per le donne, per la sua maggiore valenza, anche in virtù dell'entrata in vigore della fattispecie penale degli atti persecutori; un raccordo tra il call center e le forze di polizia per gli episodi che presentino aspetti di competenza di queste ultime, mediante un collegamento diretto telematico e telefonico". Il testo completo della convenzione in argomento è reperibile sul nostro sito www.siap-polizia.it

Dalla periferia: **Nuoro**

- **Ulteriori tagli al Comparto Sicurezza**

Nel corso degli ultimi anni, la spaventosa progressione dei tagli imposti dall'attuale Governo nel settore della sicurezza, ha portato tutte le Forze di Polizia a dover combattere non solo con la malavita, ma soprattutto con la mancanza di risorse a disposizione per poter adempiere ai propri compiti istituzionali. La Mannaia Governativa però non finisce mai di stupire, e se già la mole dei tagli finora effettuati non fosse apparsa oltremodo illogica, oggi si è avuta infine la certezza che un qualche perverso disegno dovesse



già esistere. Alla luce del nuovo appalto per il servizio di pulizia dei locali, in uso alla Polizia di Stato nella Provincia di Nuoro, a seguito di quanto già avvenuto in tutta Italia, è chiara infatti la precisa volontà di cambiare la "destinazione d'uso" della Polizia di Stato, destinandola appunto, al servizio di pulizia. L'attaccamento al dovere, la dignità e la buona volontà di tutti gli appartenenti della Polizia di Stato che, nonostante le ormai note problematiche, adempiono comunque al proprio dovere ogni giorno, anche con risorse personali, ha subito infatti un ultimo duro colpo. Senza dilungarci nei dettagli, perché crediamo che più se ne parli e meno ci si creda data la tipologia degli stessi, citiamo a titolo di esempio alcuni punti fondamentali come: la totale soppressione della

pulizia degli arredi (come le scrivanie e gli armadi), il lavaggio dei pavimenti con cadenza quindicinale e la spazzatura degli archivi con cadenza bimestrali (facciamo notare che in questo caso non è previsto il lavaggio della pavimentazione); questo interessa, senza eccezione alcuna, anche gli ambienti in cui il personale è presente 24 ore su 24 e quelli destinati alla ricezione del pubblico. Il nuovo appalto prevede, tra l'altro, un drastico taglio delle ore pagate al personale incaricato di svolgere tale compito, per cui se prima era inverosimile, ormai è accertato che con il tempo a disposizione non sia possibile riuscire a portare a termine dignitosamente quel poco previsto. Citiamo per approfondire un episodio, tra i tanti, che ha visto il personale della Polizia di Stato sostenere la totale pulizia degli uffici a seguito di imbiancatura, effettuata durante l'orario di servizio e non solo, per poter ricevere i cittadini in tempi brevi, e soprattutto in locali idonei ed igienicamente salubri. Viene a questo punto spontaneo chiedersi se, nella prossima dotazione personale prevista per gli appartenenti alla Polizia di Stato, non sia per caso previsto il panno cattura polvere, mentre in quella di reparto l'aspirapolvere o il mocio. Per quanto riguarda poi le missioni, alla luce delle nuove disposizioni Ministeriali in merito ai servizi fuori sede, ed alla drastica riduzione dei fondi previsti anche per questo capitolo, che ha interessato la Provincia di Nuoro così come il resto d'Italia, crediamo sia doveroso segnalare come le attività fondamentali di Prevenzione sul territorio e Polizia Giudiziaria, posano venire così pesantemente condizionate dall'impossibilità del personale della Polizia di Stato di spostarsi dalla propria sede di servizio. Crediamo non sia necessario elencare o disquisire su come gravemente queste disposizioni nuociano all'attività di Polizia, ma ci permettiamo di sottolineare che, alla luce di quanto sopra, emerge che si possa, addirittura ed impensabilmente, poter valutare un profilo di responsabilità per una Questura il cui personale effettui servizi fuori sede senza aver valutato concretamente la necessità, l'urgenza o la spesa che questa possa comportare. Nell'era di Internet, Facebook e Youtube ci chiediamo se i social network possano sopperire virtualmente a questa grave lacuna, se sia possibile formare il personale della Polizia di Stato con un adeguato corso di management o se il cittadino, una volta composto il 113, possa amabilmente dialogare con un incaricato che valuterà, in base a una serie di precisi criteri, se la spesa necessaria per l'intervento valga la necessità e l'urgenza segnalata.

Dalla periferia: **Campobasso**

- **Drastica riduzione dei servizi di pulizia negli Uffici della Polizia di Stato**

I tagli ministeriali ora toccano anche i contratti di pulizia, le Prefetture hanno tagliato del 30% i fondi destinati per gli appalti di pulizia delle caserme e degli uffici della Polizia di Stato, in questo modo non solo si mette a rischio la salubrità dei luoghi di lavoro e gli spazi aperti al pubblico, ma si colpiscono pesantemente i lavoratori e le lavoratrici delle relative imprese di pulizie. Tali addetti, che già oggi hanno orari sotto i minimi contrattuali e salari bassissimi, saranno quindi costretti a fornire un servizio sempre più carente. Le pulizie dei servizi igienici potranno essere effettuate sommariamente un paio di volte a settimana, i pavimenti degli spazi comuni aperti al pubblico saranno lavati una volta per settimana, mentre per gli uffici operativi e gli archivi sarà previsto ancora più di rado. E' umiliante e contrario alla nostra dignità dover ricevere i cittadini dovendoci vergognare per la scarsa pulizia degli uffici pubblici che sono anche i nostri posti di lavoro. Già, perché anche in quelle condizioni l'immagine dello Stato siamo noi. Si chiede un ulteriore sacrificio agli operatori della sicurezza mentre il gover-



no butta via ben 300 milioni di euro che non ha scrupolo di sperperare decidendo di non accorpere i referendum alle consultazioni amministrative.

Nr. 10
30/4/2011



Dalla periferia: **Catania**

• **Acquisto e distribuzione di abbigliamento antitrauma per il personale moto-montato Squadra Mobile.**

Per un informazione utile per le altre segreterie S.I.A.P. che hanno analogo problema, si rende noto che la segreteria SIAP di Catania, in data 23 febbraio 2010, con lettera prot. 31 inviava al Questore di Catania argomentava una proposta per prevedere l'acquisto e la dotazione di equipaggiamento anti-trauma per il personale della Squadra Mobile di Catania della squadra "Condor" antiscippo. In data 26 febbraio il Questore ritenuto attendibile il ragionamento del SIAP avviava pratiche al competente Ufficio Ministeriale. In data 16 aprile 2011, dopo un iter travagliato ma costantemente seguito da questa segreteria provinciale, il Questore inviava nota per informare che l'attrezzatura richiesta era stata acquistata e consegnata al personale. Per essere esaustivi si tratta di: Guanti protettivi, giubbotti da motociclisti (mod. dainese) pantaloni anti pioggia, ginocchiere, fascia lombare, protezioni schiena, gomiti, spalle, occhiali, sotto giacca, scarponi ecc. Questo materiale consegnato individualmente è specialistico e non esula l'amministrazione dell'obbligo di assegnare gli abiti civili previsti per il personale che espleta attività investigativa. I colleghi con grande entusiasmo hanno accertato la competenza e la caparbia della nostra azione sindacale, che a differenza di altri, i quali hanno sempre denigrato e a volte diffamato il nostro operato in maniera vile, affermando che l'assegnazione quantomeno di giubbotti (normali) si poteva realizzare solo attraverso la distribuzione degli insufficienti fondi abiti civili. Noi abbiamo smentito tutti.

Dalla periferia: **Cuneo**

• **Indennità di trasferimento**

Prosegue, con le inevitabili lentezze della giustizia amministrativa, l'azione legale proposta dal S.I.A.P. in favore dei colleghi della Sezione Polizia Stradale di Bra per il riconoscimento dell'indennità di trasferimento ex art. 1 della L. 82/2001. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali novità sul ricorso in argomento.



DALLA PARTE
GIUSTA